



Diritto & Fisco

L'ANTIRICICLAGGIO
DEI PROFESSIONISTI

in edicola con



Garavaglia: via l'obbligo dei revisori nelle srl più piccole

«Cancellare l'obbligo dei revisori o del collegio sindacale nelle srl di minori dimensioni. «Sarebbe contro la ratio della norma», il viceministro dell'Economia, Massimo Garavaglia, ha confermato nel corso della conferenza stampa alla Camera sulla pace fiscale, l'intenzione del governo di intervenire sull'obbligo di dotare di un collegio dei revisori «le aziende piccole piccole». Ciò al fine «di non incrementare il numero dei fallimenti». «Perché è chiaro che tutte le volte che sindaco o revisore segnalano la presenza di un possibile stato di crisi», ha spiegato, «le banche chiederebbero

l'immediato rientro del fido mettendo le aziende in difficoltà ancora maggiori». Sul collegio sindacale, reso obbligatorio in più di 175 mila piccole srl, con l'abbassamento delle soglie dimensionali al di sopra delle quali scatterebbe la nomina dell'organo di controllo, contenuta nel dlgs di riforma delle procedure concorsuali, si è già discusso nelle commissioni parlamentari, particolarmente dopo i rilievi del Consiglio di Stato. Una fattispecie che riguarda sia il fatturato (scesa da 8,8 milioni a 2 milioni di euro), sia l'attivo patrimoniale (da 4,4 milioni a 2 milioni di euro), sia la consistenza

media dell'organico aziendale (da 50 a 10 dipendenti). È sufficiente superare per due esercizi consecutivi uno solo dei nuovi limiti, affinché scatti l'obbligo della figura del collegio sindacale. I nuovi organi di controllo dovrebbero entrare a regime nel 2020. Tuttavia ora dal ministero dell'Economia viene la possibilità di un ulteriore intervento del governo su Srl e cooperative proprio in materia di adeguamento dei propri statuti e per procedere alla nomina dell'organo di controllo e/o del revisore. Se tale vincolo, infatti, viene meno qualora i parametri economici (fatturato, attivo

di bilancio, dipendenti) risultino inferiori alla soglia di legge per tre esercizi consecutivi, resta anche il fatto che è stato attribuito un ruolo attivo al conservatore del registro delle imprese. Qualora, riscontrato il superamento delle soglie, l'assemblea non provveda a nominare entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio l'organo di controllo o il revisore, il conservatore deve segnalare tale circostanza al tribunale (oltre alla possibilità per qualunque altro soggetto interessato di richiedere al magistrato la nomina d'ufficio).

Franco Adriano

Maggiore (Entrate): in arrivo la circolare con l'elenco delle casistiche emendabili

Errori formali con assoluzione

La buona fede consente una sanatoria ad ampio raggio

DI CRISTINA BARTELLI
E GIULIANO MANDOLESI

Sanatoria degli errori formali per tutti. L'Agenzia delle entrate spinge l'acceleratore per consentire di rimuovere gli errori formali anche in caso di verifica in corso, stop solo in caso di frode, «su cui bisogna reprimere, perché se l'obiettivo è la massima prevenzione per fatti conclamati come le frodi non bisogna transigere». Sono queste alcune linee interpretative che il direttore dell'Agenzia delle entrate Antonino Maggiore ha fornito ieri al video forum organizzato dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti sulla sanatoria delle irregolarità formali e pace fiscale.

Per la prima in scadenza il 31 maggio 2019, Maggiore ha annunciato l'arrivo di una circolare esplicativa a giorni: «Nella circolare si troveranno gli elenchi di tutte le casistiche in cui l'errore sussiste e in cui non sussiste», ha anticipato Maggiore che ha aggiunto: «Nella circolare sarà riconosciuto anche per gli intermediari lo sforzo della rimozione dell'errore nella comunicazione dati, ma con la rimozione ci deve essere anche l'invio del dato non trasmesso». Una sanatoria, quella degli errori formali di buon senso per Alberto Gusmeroli, vicepresidente della commissione finanze della camera: «È una misura importante per imprese perché spesso molte delle sanzioni derivano da errori formali che non hanno neanche contri-

buito a una diminuzione del versamento delle imposte. In questo modo con un semplice €24 in due rate da 600 euro o in una soluzione da 1200 euro entro il 31 maggio, si sistemano fino a sei anni». Gusmeroli ha poi ricordato che è in approvazione, in prima lettura, la pdl semplificazioni fiscali, Ruocco-Gusmeroli: «È il primo cammino di semplificazione vera che riesce a tradursi in un provvedimento legislativo». Sul punto Massimo Miani, padrone di casa e presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha ricordato: «sono anni che i commercialisti propongono semplificazioni. Dei 45 mln di contribuenti il 75% adempie per tramite di un commercialista e dei 178 mld di gettito fiscale circa 134 mld affluisce alle casse stato per il lavoro dei commercialisti. Dati questi che dimostrano il ruolo importante che la professione svolge per il paese anche se non ci sentiamo rispettati per il lavoro che svolgiamo».

Il giustificato motivo evita la necessità di dover rimuovere le irregolarità formali. Secondo quanto dichiarato dai vertici dell'Agenzia delle entrate durante il forum del consiglio nazionale dei dottori commercialisti infatti, il contribuente che usufruirà della sanatoria degli errori formali qualora non dovesse rimuovere alcune delle violazioni commesse negli anni oggetto della sanatoria stessa, così come espressamente richiesto invece dalla norma, se in «buona fede», non sarà sanzionabile a patto che provveda a correggere la

Pace fiscale, riapertura fino a ottobre

La pace fiscale del governo gialloverde che sarà riaperta fino a ottobre nel decreto crescita, potrebbe valere in termini di gettito fiscale almeno il doppio di quanto previsto. Lo hanno confermato ad *ItaliaOggi*, il viceministro dell'Economia, Massimo Garavaglia («Gli uffici mi hanno detto che occorrerà moltiplicare per due») e il sottosegretario Massimo Bitonci («Le richieste per la rottamazione-ter sono il doppio di quanto prevedeva la relazione del provvedimento»). Il vicepresidente della commissione Finanze, Alberto Gusmeroli, si è lanciato in una previsione: «Potrebbe valere il 40% della sterilizzazione della clausola di salvaguardia dell'Iva». Di certo una cifra molto lontana da quanto fissato nel Def per il 2019, ossia 949 milioni (1,5 miliardi nel 2020, 1,3 miliardi nel 2021 e 1,7 miliardi nel 2022). Dalla relazione tecnica del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, si legge una stima totale del gettito della sola rottamazione-ter, pari a 11,1 miliardi di euro (effetti fino al 2023). I dati sulla pace, che comprende anche il saldo stralcio delle cartelle riservate ai contribuenti in situazione di grave e comprovata difficoltà economica, nonché la sanatoria delle micro cartelle fino a 1.000 euro, sono stati resi noti in una conferenza stampa a Montecitorio dagli esponenti della Lega del ministero dell'Economia. «Un risultato oltre le previsioni, ma al di là della forte riduzione fiscale c'è l'aspetto della semplificazione con tre sole aliquote nonché la testimo-

nianza di un nuovo rapporto tra il fisco e i contribuenti», ha sottolineato Garavaglia. «I dati del gettito reale li avremo soltanto nei prossimi giorni», ha spiegato Bitonci. Tuttavia, già i dati assoluti degli aderenti alla sanatoria parlano chiaro. Infatti, sono ben 1,7 milioni le domande presentate. In particolare, oltre 1,225 milioni di contribuenti hanno presentato la domanda per la rottamazione-ter e 277.621 per il saldo e stralcio. A queste domande si devono aggiungere le oltre 200 mila richieste pervenute entro il 30 aprile, anche via Pec o posta, che si stanno ancora protocollando. Quanto alla sanatoria delle micro cartelle ante 2010, fino a 1.000 euro, sono state presentate 5 milioni di domande, sul totale di 12 milioni della platea interessata. Un successo che ha indotto la Lega a scrivere l'emendamento al decreto Crescita che appunto prevede la riapertura dei termini fino a ottobre per consentire a chi è rimasto fuori dalla rottamazione-ter di rientrare nella procedura. Con la riapertura dei termini, poi, «verrà persa una o due rate per fare in modo che i due provvedimenti non si sovrappongano», ha aggiunto il sottosegretario rispondendo a un quesito di *ItaliaOggi*. Nessun pericolo, poi, che l'Amministrazione possa concludere le procedure prima della proroga: «Nell'emendamento verrà inserita la sospensione di ogni azione amministrativa», ha garantito l'esponente della Lega.

Franco Adriano

violazione riscontrata entro 30 giorni.

Ovviamente la «buona fede» e la «diligenza ordinaria» nell'espletamento delle formalità del condono, concetti determinanti ribaditi durante il forum, non potranno essere prese in considerazione qualora le irregolarità o le omissioni non rimosse siano

già state riscontrate mediante precedenti verifiche o anche tramite comunicazioni e compliance. Oltre alla «buona fede» e alla «diligenza ordinaria», concetti generici e di certo interpretabili che rischiano in alcuni casi di trasformare il pagamento dei 200 euro l'anno previsti per la regolarizzazione in un vero e proprio ob-

lo da versare ad occhi chiusi all'erario, l'Agenzia delle entrate durante il convegno ha perimetrato ulteriormente l'ambito applicativo della sanatoria indicando alcune specifiche casistiche in cui la rimozione della violazione diviene invece vincolante per perfezionare il condono.

© Riproduzione riservata